

8 gennaio 2019

## Di nuovo tempo di mobilitazioni

*“Una legge di bilancio sbagliata, miope, recessiva, che taglia ulteriormente su crescita e sviluppo, lavoro e pensioni, coesione e investimenti produttivi, negando al Paese, e in particolare alle sue aree più deboli, una prospettiva di rilancio economico e sociale. Per rispondere ad una impostazione di politica economica assolutamente sbagliata e che non recepisce le richieste della piattaforma unitaria, Cgil, Cisl e Uil sono pronte alla mobilitazione”.*

Con questa nota emessa alla fine del dicembre scorso il sindacato, unitariamente, esprime un duro giudizio negativo sulle scelte politiche del Governo che hanno portato a prime mobilitazioni e alla manifestazione nazionale prevista per fine gennaio, mentre i pensionati hanno già avviato la protesta con presidi davanti alle prefetture.

Le parole perdono significato quando sono smentite dai fatti. La manovra finanziaria che riguarda le entrate e le uscite dell'esercizio 2019, quindi gli investimenti economici, le politiche sociali, il costo della spesa pubblica, rappresenta il cuore delle scelte di un Governo e di una maggioranza che si sono presentati sotto il segno di un cambiamento illusorio negato dalle scelte operate, da promesse disattese, da una linea di bilancio tale da compromettere ulteriormente le già deboli prospettive economiche del Paese. Pensioni quota 100 e reddito di cittadinanza, mano a mano che vanno a definirsi, si ridimensionano e riducono la platea di riferimento. Ciononostante, avendo questo Governo scelto di premiare gli evasori e tutelare i redditi medio-alti, anche per il poco che resta dei suoi cavalli di battaglia, finisce per farlo

pagare agli stessi pensionati da 1.500 euro lordi mensili in su e da tutti i cittadini per effetto di nuovi tagli sulla sanità, sulla scuola, sul rinnovo del turnover nel lavoro pubblico.

Le spacconate del duo Salvini e Di Maio nei confronti dell'Europa non hanno retto alla prova dei fatti, al punto di farci dettare la manovra da Bruxelles e farla votare a scatola chiusa da un Parlamento defraudato delle sue più elementari prerogative costituzionali. Questa conclusione ingloriosa del confronto con il resto dell'Europa si è resa praticamente obbligata a causa di una scelta di fondo che ha privilegiato piccole e grandi “marchette elettorali” prive di copertura, lasciando totalmente scoperte sul fronte degli investimenti e dei progetti le politiche del lavoro, dell'innovazione, della formazione, del futuro pensionistico dei giovani.

Tutto è sacrificato sull'altare delle prossime elezioni europee e dentro l'orizzonte di una ininterrotta campagna elettorale che aggrava ulteriormente cattive abitudini già presenti nei precedenti governi. Con l'aggiunta, non avendo granché da spendere in politiche positive, di aggregare consensi alimentando paure, tensioni e xenofobie attorno ad emergenze inesistenti in una realtà in cui il vero fattore strutturale di illegalità e mancanza di sicurezza è rappresentato dalla pervasività sociale delle mafie.

Cento e più ragioni, dunque, per manifestare e mobilitarci per una vera e reale svolta sociale e politica nel Paese attorno alla piattaforma unitaria che Cgil, Cisl e Uil hanno presentato al Governo senza ottenere ad oggi risposte e attenzioni adeguate.

### Sommario:

---

Le mafie nei dialoghi con la modernità

---

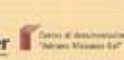
La sicurezza per chi lavora nelle strade

---

Made in Biella: rifiuti anno zero

---

**dialoghi**  
con la modernità 2018



**14 gennaio 2019**

salone Camera del lavoro - ore 8,45 - 10,30

Prof. **Rocco Sciarrone** Docente di Sociologia della criminalità organizzata Università di Torino

Interverrà su: *Le mafie al Nord*

**Resta aperto il problema del lavoro festivo nel commercio**

## **Lotte e proteste nelle feste di fine anno**

**I sindacati chiedono al Governo di mantenere gli impegni assunti**

Anche in occasione delle festività che hanno chiuso il 2018 in molte regioni e città italiane si sono registrate iniziative di protesta e scioperi contro il lavoro indiscriminato e imposto nelle festività che ha raggiunto punte estreme in molte realtà.

Il Governo, in particolare su iniziativa dei pentastellati, si era impegnato ad attuare un intervento legislativo per riaffermare il diritto dei lavoratori al riposo nelle festività. Ad oggi non è dato sapere quando e se l'impegno sarà mantenuto e i sindacati di categoria, di

conseguenza, hanno promosso azioni per difendere i diritti dei lavoratori.

Per intanto ci si può richiamare alle tante sentenze della magistratura che sostengono che il lavoro nel corso delle festività civili e religiose non è un obbligo e quindi

non può essere imposto alle lavoratrici e ai lavoratori del comparto. I sindacati del commercio, pertanto, mantengono una posizione netta e difendono le prerogative contrattuali, chiedendo al Governo di mantenere gli impegni assunti.

**La legge voluta dai sindacati ha il via libera della Conferenza Stato-Regioni**

## **Nuove norme per chi lavora sulle strade**

A fine 2018, dopo una lunga e inspiegabile attesa rispetto a un tavolo che aveva finito i suoi lavori ben undici mesi prima, ha ricevuto il via libera della Conferenza Stato-Regioni il dispositivo legislativo che riguarda la sicurezza per la riduzione dei rischi per chi lavora su

strade in presenza di traffico veicolare. Ciò anche in relazione alla segnaletica e alla sicurezza nelle diverse fasi di manutenzione, sia nella rete stradale che nelle autostrade.

Adesso il testo diventerà operativo all'atto della sua pubblicazione in Gazzetta

ufficiale, intervenendo in un settore che presenta da sempre non pochi fattori di rischio.

Nel comunicarlo la nota congiunta unitaria dei sindacati di edili e trasporti, riconoscendo l'importanza del decreto, dichiara la consapevolezza che lo stesso "insieme alla più complessi-

va normativa sulla sicurezza del lavoro, manifesterà i suoi effetti positivi soltanto se tutti i soggetti in campo (datori di lavoro, committenti e imprese appaltatrici) rispetteranno concretamente la legge e le istituzioni competenti ne vigileranno la corretta attuazione".

**Un'inchiesta al Liceo di Cossato tra 250 studenti**

## **Prevale la disaffezione verso la politica**

*New Biella, il giornale online della Provincia dà notizia di un'inchiesta che ha coinvolto un campione significativo di 250 studenti del liceo di Cossato a cui è stato chiesto di indicare l'evento del passato anno rimasto più impresso e giudicato più importante.*

*Oltre il 50% dei giovani intervistati ha indicato il crollo del ponte Morandi di Genova e il*

*17% il tormentato processo di pace tra le due Coree. Solo il 10 per cento assegna il primo posto alla formazione del nuovo governo giallo-verde.*

*Evidentemente tra i giovani più scolarizzati, che pur manifestano una profonda disaffezione nei confronti di partiti e politici, un'esigua minoranza considera la formazione del Governo un evento partico-*

*larmente dirompente e quindi suscettibile di grandi attese di cambiamento.*

*Probabilmente non è un caso che nel mondo della scuola si manifesti un dato di scetticismo nei confronti di grandi promesse a cui non seguono riscontri concreti, a partire dal protrarsi di un sostanziale disinteresse verso la cultura e la formazione.*

## MADE IN BIELLA

*La riunione di fine dicembre di Cosrab con i sindaci del territorio ci riconsegna per il nuovo anno il problema irrisolto dello smaltimento dei rifiuti. Poiché, di certo, non è una soluzione il raddoppio della discarica di Cavaglià che rappresenta un nuovo progetto di "invasione" di un territorio già abbondantemente "colonizzato" dai rifiuti in una zona strategica di ricarica delle falde acquifere.*

*Il progetto è al momento spappato dal Tar e il territorio è stato oggetto di ispezione a livello europeo su richiesta di Comuni della zona. Primo effetto di questa situazione di stallo sarà un incremento delle tariffe perché aumenterà il nostro traffico verso gli impianti della Lombardia nei cui confronti registriamo una dipendenza foriera di problemi.*

*Al di là dell'incremento tariffario che a detta di Cosrab sarà modesto, il vero problema che emerge è la deplorabile*

### Rifiuti anno zero

*assenza progettuale, l'attitudine al "tira a campare" che nasconde il malcelato timore di affrontare con la grinta e il coraggio necessari un problema che di volta in volta si continua a trascinare nel tempo e lasciare in eredità ad altri. Solo che in questo caso non maturano interessi e capitali ma a crescere è la sola immondizia.*

*Presumiamo di sapere tutto di inceneritori ma non risulta si siano mai fatte ricerche analoghe sull'interramento dei rifiuti. Sarebbe necessaria una discussione a tutto campo in grado di mettere sul tavolo progetti possibili corredati di costi e benefici, impatto ambientale e rischi per la salute, utilizzando competenze scientifiche e conoscenze*

*vere, senza dare ascolto agli apprendisti stregoni e alle fumisterie non corredate da riscontri fondati.*

*Infine la Lombardia sembra intenzionata, prima o poi, ad utilizzare i suoi impianti per smaltire i suoi rifiuti e pare indiscutibile un principio che stabilisce che chi produce sporcizia deve preoccuparsi delle pulizie; magari cominciando a ridurre i rifiuti.*

*A girare per boschi ma anche attorno a cassonetti se ne vedono di tutti i colori e si capisce come il problema abbia dei risvolti culturali e spesso di elementare civismo che alimentano l'approccio più selvaggio e devastante a queste problematiche diffuse.*

*C'è da augurarsi che la questione venga messa in agenda fin dagli inizi dell'anno e che si guardi a progetti di lungo respiro, senza aspettare che i problemi ci scoppino addosso e ci si trovi a decidere con le mani legate.*

## ...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### Fondi non utilizzati per il reinserimento

“Circa 22 milioni di euro annui, destinati mediamente dal Civ nel triennio 2016, 2017, 2018 a sostegno di progetti per il reinserimento lavorativo e-o anche per inserimenti in nuova occupazione, a seguito di incontro tra domanda e offerta di lavoro, sono sostanzialmente rimasti inutilizzati”. Lo ha detto Giovanni Luciano, presidente del Civ Inail, che ha ricordato che “questi finanziamenti servono: per sostenere progetti di reinserimento, fino a 95mila euro, a fondo perduto, per l'abbattimento

di barriere architettoniche; fino a 40mila euro, sempre a fondo perduto, per l'adeguamento delle postazioni di lavoro e fino a 15mila euro, al 60% per la formazione del lavoratore”.

### Il presidio dei pensionati a Biella

Nella mattinata di giovedì 3 gennaio, come è già avvenuto in molte città italiane, i pensionati di Cgil, Cisl e Uil biellesi hanno presidiato la Prefettura di Biella per protestare contro le scelte sbagliate del Governo

in materia previdenziale. Tutto il gran parlare di superamento della riforma Fornero attraverso “quota 100” si è risolto in una misura parziale verso una platea ridotta di lavoratori, mentre si fanno gravare i costi sull'insieme dei pensionati, congelando o abbassando le misure di rivalutazione anche sulle pensioni medio basse. Nello stesso tempo si lascia inalterato il problema del futuro pensionistico dei giovani e si rifiuta un vero confronto con il sindacato.

Da qui l'avvio di mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil e la pressione per una verifica ad ampio spettro con il Governo come è stato motivato nell'incontro in prefettura.

